

BILANCIO D'ESERCIZIO

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31/12/2020

In data 30/08/2021 si é riunito presso la sede della IRCCS - ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI

il Collegio Sindacale, regolarmente convocato, per procedere all'esame del Bilancio dell'esercizio per l'anno 2020.

Risultano essere presenti/assenti i Sigg.:

- Dott. Sebastiano Spagnuolo - Presidente del Collegio Sindacale (Presente)

- Dott. Giovanni De Santis - Componente effettivo (Presente)

- Dott. Andrea Urbani - Componente effettivo (Presente)

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 di cui alla delibera di adozione del Direttore Generale n. 858

del 30/07/2021, è stato trasmesso al Collegio Sindacale per le debite valutazioni in data 30/07/2021

con nota prot. n. 858 del 30/07/2021 e, ai sensi dell'art. 26 del d. lgs. N. 118/2011, è composto da:

stato patrimoniale

conto economico

rendiconto finanziario

nota integrativa

relazione del Direttore generale

Il bilancio evidenzia una perdita di € 40.859.568,00 con un incremento

rispetto all'esercizio precedente di € 16.706.110,00, pari al 69 %.

Si riportano di seguito i dati riassuntivi del bilancio al 2020, espressi in Euro, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

| Stato Patrimoniale | Bilancio di esercizio (2019) | Bilancio d'esercizio 2020 | Differenza |
|---------------------------|-------------------------------------|----------------------------------|------------------------|
| Immobilizzazioni | € 123.961.866,00 | € 120.076.028,00 | € -3.885.838,00 |
| Attivo circolante | € 47.975.415,00 | € 75.333.004,00 | € 27.357.589,00 |
| Ratei e risconti | € 2.023.261,00 | € 0,00 | € -2.023.261,00 |
| Totale attivo | € 173.960.542,00 | € 195.409.032,00 | € 21.448.490,00 |
| Patrimonio netto | € 62.249.266,00 | € 62.845.157,00 | € 595.891,00 |
| Fondi | € 36.505.076,00 | € 30.444.987,00 | € -6.060.089,00 |
| T.F.R. | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Debiti | € 75.026.852,00 | € 102.105.202,00 | € 27.078.350,00 |
| Ratei e risconti | € 179.348,00 | € 13.686,00 | € -165.662,00 |
| Totale passivo | € 173.960.542,00 | € 195.409.032,00 | € 21.448.490,00 |
| Conti d'ordine | € 39.273,00 | € 58.180,00 | € 18.907,00 |

| Conto economico | Bilancio di esercizio (2019) | Bilancio di esercizio 2020 | Differenza |
|--|---------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------|
| Valore della produzione | € 186.959.528,00 | € 186.778.879,00 | € -180.649,00 |
| Costo della produzione | € 207.382.592,00 | € 223.256.792,00 | € 15.874.200,00 |
| Differenza | € -20.423.064,00 | € -36.477.913,00 | € -16.054.849,00 |
| Proventi ed oneri finanziari +/- | € -360.425,00 | € -236.336,00 | € 124.089,00 |
| Rettifiche di valore di attività finanziarie +/- | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Proventi ed oneri straordinari +/- | € 1.644.151,00 | € 574.888,00 | € -1.069.263,00 |
| Risultato prima delle imposte +/- | € -19.139.338,00 | € -36.139.361,00 | € -17.000.023,00 |
| Imposte dell'esercizio | € 5.014.120,00 | € 4.720.207,00 | € -293.913,00 |
| Utile (Perdita) dell'esercizio +/- | € -24.153.458,00 | € -40.859.568,00 | € -16.706.110,00 |

Si precisa che il bilancio dell'Istituto è unico, cioè comprensivo sia dell'assistenza che della ricerca. Nella seguente tabella viene riportata la situazione dei costi e ricavi complessivi della gestione relativa all'anno 2020, con l'evidenza di quelli riferiti all'assistenza e di quelli riferiti alla ricerca

| Descrizione | Costi | Ricavi | Utile/Perdita |
|---|-----------------|-----------------|----------------------|
| Assistenza | | | € 0,00 |
| Ricerca | € 23.618.099,00 | € 23.618.099,00 | € 0,00 |
| Totale | € 23.618.099,00 | € 23.618.099,00 | € 0,00 |
| <i>(l'ammontare dei costi e dei ricavi dell'assistenza e della ricerca deve essere corrispondente a quello riportato nei rispettivi CE)</i> | | | |

Si evidenziano gli scostamenti tra bilancio di previsione 2020 e relativo bilancio d'esercizio:

| Conto economico | Bilancio di previsione (2020) | Bilancio di esercizio 2020 | Differenza |
|--|--|-----------------------------------|-------------------|
| Valore della produzione | € 174.615.001,00 | € 186.778.879,00 | € 12.163.878,00 |
| Costo della produzione | € 213.956.218,00 | € 223.256.792,00 | € 9.300.574,00 |
| Differenza | € -39.341.217,00 | € -36.477.913,00 | € 2.863.304,00 |
| Proventi ed oneri finanziari +/- | € -200.000,00 | € -236.336,00 | € -36.336,00 |
| Rettifiche di valore di attività finanziarie +/- | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Proventi ed oneri straordinari +/- | € 0,00 | € 574.888,00 | € 574.888,00 |
| Risultato prima delle imposte +/- | € -39.541.217,00 | € -36.139.361,00 | € 3.401.856,00 |
| Imposte dell'esercizio | € 5.000.000,00 | € 4.720.207,00 | € -279.793,00 |
| Utile (Perdita) dell'esercizio +/- | € -44.541.217,00 | € -40.859.568,00 | € 3.681.649,00 |

| | |
|---|------------------------|
| Patrimonio netto | € 62.845.157,00 |
| Fondo di dotazione | € 9.551.541,00 |
| Finanziamenti per investimenti | € 92.096.437,00 |
| Donazioni e lasciti vincolati ad investimenti | € 2.056.747,00 |
| Contributi per ripiani perdite | |
| Riserve di rivalutazione | |
| Altre riserve | |
| Utili (perdite) portati a nuovo | |
| Utile (perdita) d'esercizio | € -40.859.568,00 |

La perdita di € 40.859.568,00

| | |
|--|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> 1) | Non si discosta in misura significativa dalla perdita programmata e autorizzata dalla Regione nel bilancio di previsione anno 2020 |
| <input checked="" type="checkbox"/> 2) | Non riduce in misura sostanziale il Patrimonio netto dell'Azienda; |
| <input checked="" type="checkbox"/> 3) | Non vengono determinate le modalità di copertura della stessa. |

In base ai dati esposti il Collegio osserva:

il confronto con l'esercizio 2019 consente di mettere in luce gli elementi di seguito evidenziati.

- Stato patrimoniale: Il totale degli impieghi aumenta di circa 21 milioni di euro per effetto dell'incremento dell'attivo circolante (+27 milioni di euro circa), solo in parte temperato dalla flessione delle immobilizzazioni (-3,8 milioni di euro circa). Dal lato delle fonti, si registra un equivalente incremento che si traduce, soprattutto, in una consistente crescita dei debiti (+ 27 milioni di euro circa) parzialmente ridotta dalla diminuzione dell'ammontare del fondo rischi ed oneri (-6 milioni di euro circa).

- Conto economico: Si rileva una perdita di 40.859.568 euro di consistenza superiore rispetto a quella registrata nell'esercizio precedente di 16.706.110 euro in termini assoluti e del 69% in termini percentuali. La differenza è spiegata essenzialmente dal peggioramento del risultato dell'area caratteristica (-16 milioni di euro) dovuto all'allargamento della forbice negativa tra valore e costo della produzione: il primo si attesta su un importo sostanzialmente in linea con quello del 2019, mentre la seconda cresce dell'8% (+15,8 milioni di euro). Il resto della variazione negativa è spiegato dal minor risultato dell'area straordinaria (-1 milione di euro circa) solo in parte compensato dalle economie registrate negli oneri finanziari (+0,1 milioni di euro) e fiscali (+0,3 milioni di euro). Sono comparati i risultati economici conseguiti a consuntivo e quelli previsionali del budget 2020 esposti a titolo di confronto nel bilancio preventivo economico 2021 adottato dall'IFO con deliberazione n. 1377 del 31 dicembre 2020. Dai dati della tabella, emerge che la perdita di esercizio registrata a consuntivo risulta inferiore rispetto a quella previsionale, con un miglioramento di circa 3,7 milioni di euro in termini assoluti e dell'8% in percentuale.

I valori indicati nel documento previsionale, tuttavia, risentono di talune limitazioni che rendono poco significativo il raffronto. Infatti, come rilevato a suo tempo in occasione dell'esame dell'anzidetta deliberazione n. 1377/2020, i valori indicati nel bilancio preventivo 2021 (nella parte riferita all'esercizio precedente) non contemplano le componenti positive e negative di reddito riferite all'emergenza sanitaria da COVID-19. Inoltre, gli importi riportati in tabella sono in parte differenti da quelli oggetto di concordamento e di assestamento con la Regione Lazio approvati con delibera di giunta regionale n. 861 del 24 novembre 2020 e di cui è dato atto nella deliberazione IFO n. 1316 del 18 dicembre 2020.

Gli importi oggetto di concordamento, oltre che essere calcolati al netto delle poste economiche afferenti alle attività realizzate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica (in ciò, similmente all'impostazione adottata nel documento programmatico 2021 per le voci relative al budget 2020), sono altresì limitati ad alcune macro-voci economiche ritenute sufficienti, data la situazione di necessità, a consentire la valutazione della realizzazione dell'obiettivo di concordamento 2020.

Al fine di evidenziare che il tetto del budget assegnato è stato rispettato, la relazione sulla gestione riporta i dati delle macro-voci economiche oggetto di concordamento comparati con quelli delle corrispondenti voci del bilancio di esercizio 2020 depurate – per rendere omogeneo il confronto – dei ricavi conseguiti e dei costi sostenuti per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

I dati esposti nella Relazione sulla gestione mostrano che l'Istituto ha sostanzialmente rispettato i target concordati con la Regione Lazio.

Il Collegio ha operato in tutela dell'interesse pubblico perseguito dall'Azienda e nella diligente attività di sorveglianza della contabilità per singoli settori e per rami di funzioni svolta secondo il criterio cd. "logico-sistematico", oltre che con controlli ispettivi non limitati ad atti isolati.

L'esame del bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal CNDCEC e, in conformità a tali principi, è stato fatto riferimento alle norme di legge nazionali e regionali, nonché alle circolari emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ed, in particolare, alla circolare n. 80 del 20.12.93 e la circolare n. 27 del 25.6.01, nonché alla circolare vademecum n. 47 del 21.12.01, che disciplinano, tra l'altro, il bilancio d'esercizio delle Aziende del comparto sanitario, interpretate ed integrate dai principi contabili applicabili, nonché è stato fatto riferimento ai principi contabili specifici del settore sanitario di cui al titolo II del D.lgs. n. 118/2011.

In riferimento alla struttura e al contenuto del bilancio d'esercizio, esso è predisposto secondo le disposizioni del del D. lgs. N. 118/2011 esponendo in modo comparato i dati dell'esercizio precedente.

Nella redazione al bilancio d'esercizio non ci sono deroghe alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423 e seguenti del codice civile.

Sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 *bis* del codice civile, fatto salvo quanto previsto dal titolo II del D. lgs. N. 118/2011, ed in particolare:

- La valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- Sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- Gli oneri ed i proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente;
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente;
- Sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello stato patrimoniale previste dall'art. 2424 *bis* del codice civile;
- I ricavi e i costi sono stati iscritti nel Conto Economico rispettando il disposto dell'art. 2425 *bis* del codice civile;
- Non sono state effettuate compensazioni di partite;
- La Nota Integrativa, a cui si rimanda per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Azienda, è stata redatta rispettando il contenuto previsto dal D. Lgs. N. 118/2011.

Ciò premesso, il Collegio passa all'analisi delle voci più significative del bilancio e all'esame della nota integrativa:

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e l'IVA in quanto non detraibile ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate secondo le aliquote previste dal titolo II del D. lgs. N. 118/2011.

Per le immobilizzazioni acquisite con contributi per investimenti, il Collegio ha verificato l'imputazione a conto economico, tra il valore della produzione, delle quote di contributi per un importo pari agli ammortamenti relativi agli investimenti oggetto di agevolazione (cosiddetto metodo della "sterilizzazione")

In relazione alle spese capitalizzate il Collegio rileva:

Nel 2020, non sono state effettuate iscrizioni di costi di impianto ed ampliamento. Pertanto, l'espressione indicata di seguito, imposta da uno schema rigido del programma Pisa, non ha alcuna rilevanza.

L'iscrizione dei costi di impianto e di ampliamento, di ricerca e sviluppo è avvenuta con il consenso del Collegio sindacale.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e l'IVA in quanto non detraibile ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati negli esercizi.

Nel valore di iscrizione in bilancio d'esercizio si è portato a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate secondo le aliquote previste dal titolo II del D. lgs. N. 118/2011.

Inoltre, la nota integrativa specifica che tra i fabbricati (disponibili) figurano tre nuovi appartamenti acquisiti nel 2020 a seguito di un lascito testamentario. Coerentemente con l'articolo 29, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con le istruzioni della casistica applicativa inerente alla tenuta della contabilità economico-patrimoniale da parte degli enti e delle aziende del servizio sanitario nazionale – approvata con il decreto interministeriale (Ministero della salute – MEF) del 17 settembre 2012 – i suindicati cespiti sono stati contabilizzati nell'attivo dello stato patrimoniale e, in contropartita, in apposita riserva del patrimonio netto. Il richiamato decreto prescrive, infatti, che l'acquisizione di cespiti mediante donazione (o, per analogia, lascito testamentario) sia trattata contabilmente sulla falsariga dell'acquisto mediante contributi in conto capitale e che pertanto – qualora i cespiti siano ammortizzabili – si dia luogo al progressivo storno della riserva patrimoniale al conto economico, nella misura sufficiente a sterilizzare gli ammortamenti degli anni successivi.

Ciò esposto, si rileva, altresì, che il decreto interministeriale in questione indica come criterio di valutazione da applicare agli immobili il valore catastale, criterio che, come appurato dal Collegio nel caso de quo, è stato effettivamente rispettato, anche se la nota integrativa, lacunosamente, omette di farne menzione.

Il Collegio ha, inoltre, potuto verificare:

- che nel valore di iscrizione in bilancio delle immobilizzazioni materiali si sono portati a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante;

Per le immobilizzazioni acquisite con contributi per investimenti, il Collegio ha verificato l'imputazione a conto economico tra il valore della produzione, delle quote di contributi per un importo pari agli ammortamenti relativi agli investimenti oggetto di agevolazione (cosiddetto metodo della "sterilizzazione").

Finanziarie

Altri titoli

Sono iscritte al minor valore tra il costo d'acquisto e quanto è possibile realizzare sulla base dell'andamento del mercato.

Nel bilancio non figurano poste contabili allocate tra le immobilizzazioni finanziarie. Cionondimeno, erroneamente la nota integrativa commenta l'iscrizione della partecipazione n. M5 00009 dell'1/5/2012 nella società Meta Stat inc., che, invece, a partire dal 2019, è stata riclassificata nell'attivo circolante tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, in coerenza con la deliberazione n. 314 dell'11 aprile 2019 con la quale – nell'opera di revisione ordinaria delle partecipazioni prevista dall'articolo 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 – l'Istituto ha disposto di procedere alla relativa dismissione.

Pertanto, l'espressione indicata ad inizio paragrafo, imposta da uno schema rigido del programma Pisa, non ha alcuna rilevanza.

ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante registra un sensibile incremento rispetto all'esercizio precedente (+27,3 milioni di euro in termini assoluti, +57% in percentuale) ascrivibile in massima parte all'aumento dei crediti (+22,9 milioni di euro) e delle disponibilità liquide (+4,5

milioni di euro), mentre il valore delle rimanenze si mantiene sostanzialmente sui livelli del 2020, registrando una lieve contrazione (-112 mila euro circa).

Rimanenze

Sono iscritte al minor valore tra il costo d'acquisto e di produzione e valore descrivibile dall'andamento del mercato. Per i beni fungibili il costo è calcolato con il metodo della media ponderata.

A rettifica di quanto riportato sopra, imposto da uno schema rigido del programma Pisa, si fa presente che il magazzino, coerentemente con quanto prescritto dal D.lgs 18/2011 è valutato con il metodo del costo medio ponderato.

Il valore delle rimanenze diminuisce rispetto all'esercizio precedente di circa 112 mila euro soprattutto a causa della diminuzione delle giacenze di beni non sanitari (-26%). Il Collegio rileva di aver riscontrato che non tutti i reparti hanno comunicato le giacenze di fine anno. Sul punto, l'Istituto ha, tuttavia, evidenziato che la procedura di scarico ai reparti di prodotti farmaceutici di rilevante impatto economico è effettuato per la somministrazione al paziente (secondo la procedura di verifica denominata «flusso farmed») per cui tutti i reparti oncologici non registrano giacenze di prodotti e che analogo processo è seguito per i dispositivi di alto costo il cui scarico a reparto è effettuato per l'immediato consumo. Ciò posto, rimane in ogni caso ferma l'esigenza segnalata anche in passato dal Collegio che tutti i reparti siano dotati di un sistema integrato con la contabilità generale di rilevamento dei consumi e delle giacenze.

Crediti

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzazione.

(Evidenziare eventuali problematiche, dettagliare ove possibile gli stessi per anno di formazione e descrivere, in particolare, il relativo fondo svalutazione crediti – esporre ad esempio la percentuale che rappresenta oppure se lo stesso è congruo all'ammontare dei crediti iscritti in bilancio.)

I movimenti dei valori registrati nei crediti evidenziano, in particolare, il notevole incremento dei crediti verso la Regione (+26.368.897 euro) conseguente, in massima parte, all'iscrizione di un credito di 22.953.143,05 euro verso la Regione Lazio in attuazione della deliberazione di giunta regionale 22 dicembre 2020, n. 1041, con la quale è stata disposta l'assegnazione dei contributi per il ripiano delle perdite relative alle annualità comprese nel periodo 2015-2019, integrativi dei contributi già assegnati, per il triennio 2015-2017, con decreto del commissario straordinario n. U00320 del 31 luglio 2019. Risalta altresì il decremento dei crediti verso l'erario (-1,73 milioni di euro) e della voce «crediti verso altri» (-1,68 milioni di euro). La nota integrativa spiega che la riduzione dei crediti erariali è riconducibile all'utilizzo in compensazione di crediti per IRAP inerenti alle annualità 2012-2017, rilevati a seguito della presentazione di dichiarazioni integrative con le quali è stato operato il ricalcolo delle deduzioni spettanti sui premi INAIL e sulle retribuzioni del personale. La riduzione dei crediti verso altri soggetti è, invece, in parte spiegabile con la compensazione delle partite creditorie reciproche risultanti al 31 dicembre 2019 con l'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti (INMP), operata con la deliberazione n. 470 del 20 aprile 2021, che ha comportato la regolazione di crediti di ammontare pari a 2,1 milioni di euro.

Nella nota integrativa è indicato che i crediti sono esposti al presunto valore di realizzo, determinato rettificando il valore nominale con l'iscrizione di apposito fondo svalutazione. Tale criterio è in linea con l'articolo 2426, primo comma, n. 8, del codice civile, in base al quale i crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Infatti, come prescritto dall'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016 e, per ciò che concerne i crediti successivi – come chiarito dal principio contabile OIC 15 ai nr. 33-35 – si può far riferimento al solo criterio del presumibile valore di realizzo, allorché gli effetti di un'eventuale adozione del criterio del costo ammortizzato sarebbero risultanti irrilevanti, il che di solito si verifica quando i crediti sono per lo più a breve termine e non vi sono stati costi di transazione, premi o scarti di sottoscrizione o ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza.

Facendo seguito al decreto del commissario ad acta della Regione Lazio n. U00521 del 28 dicembre 2018, l'Istituto ha effettuato la valutazione straordinaria di esigibilità delle poste di credito e di sussistenza di quelle di debito, le cui risultanze, riassunte nella deliberazione n. 580 del 13 maggio 2021, hanno fatto emergere crediti inesigibili di importo pari a 289.801,82 euro e debiti insussistenti di ammontare pari a 866.428,58 euro. In linea con le indicazioni dell'anzidetto DCA n. 521/2018, l'Istituto ha chiuso in contropartita del fondo di dotazione le partite contabili valutate come inesigibili o insussistenti. Inoltre, la citata deliberazione n. 580/2021 ha fatto emergere crediti di dubbia esigibilità pari a 348.992,63 euro riferiti all'annualità 2014, riguardo ai quali la Regione Lazio, con nota n. 395463 del 4 maggio 2021, ha affermato non essere necessario definire ulteriori quote di accantonamento, in considerazione delle analisi ricognitive delle poste creditorie condotte nel 2020 e della consistenza del fondo già accantonato, ritenuto sufficientemente capiente.

Come mostrato dal prospetto che segue, non risultano, infatti, ulteriori accantonamenti al fondo svalutazione crediti, mentre la quota dei crediti svalutata in anni precedenti (13.169 euro) è stata stornata mediante utilizzo del medesimo fondo:

Il Collegio, in ottemperanza al punto 6) del menzionato DCA n. 521/2018, che affida agli organi di controllo il compito di vigilare sulla puntuale attuazione delle disposizioni commissariali, dà atto che l'Istituto si è attenuto alle indicazioni del decreto

medesimo confermate nella nota della Regione Lazio n. U.0337532 del 15 aprile 2021. Tuttavia, non può esimersi dall'evidenziare che le stesse non paiono coerenti con i criteri di rilevazione degli accadimenti aziendali dettati dai principi contabili nazionali OIC 15 per i crediti e OIC 19 e 6 per i debiti, in base ai quali le operazioni di eliminazione di partite contabili creditorie o debitorie devono trovare necessaria contropartita nel conto economico. Sul punto, la nota integrativa – al fine di motivare la scelta contabile applicata – richiama il punto 48 del principio contabile OIC 29 che, con l'intento di fornire indicazioni in merito al trattamento contabile da riservare alla correzione in bilancio di errori rilevanti, suggerisce di contabilizzare la rettifica della posta attiva o passiva da correggere in contropartita di una posta del patrimonio netto. In merito, il Collegio fa rilevare che il richiamo al principio contabile OIC 29 non è appropriato, considerato che le rettifiche apportate non riguardano «errori» così come definiti al punto 44 del medesimo principio contabile («44. Un errore consiste nell'impropria o mancata applicazione di un principio contabile se, al momento in cui viene commesso, le informazioni ed i dati necessari per la sua corretta applicazione sono disponibili. Possono verificarsi errori a causa di errori matematici, di erronee interpretazioni di fatti, di negligenza nel raccogliere le informazioni ed i dati disponibili per un corretto trattamento contabile»), bensì correzioni della valutazione di elementi patrimoniali a suo tempo esattamente rilevati e che, successivamente, in fase di ricognizione periodica, sono risultati inesigibili o insussistenti.

Ciò posto, l'Istituto informa, inoltre, che, per i crediti successivi al 2014, la ricognizione effettuata ha comportato per le partite inesigibili l'utilizzo del fondo svalutazione crediti, come riportato nella tabella 6 e, in linea con le indicazioni regionali, il giudizio di congruità della capienza del fondo medesimo.

In proposito, il Collegio, nel prenderne atto, fa rilevare, tuttavia, che il mancato accantonamento di ulteriori somme non pare una scelta appropriata, in considerazione del fatto che in ciascuno degli anni successivi all'adozione del DCA n. 521/2018, con il quale la Regione ha comunicato l'esigenza di una ricognizione «straordinaria» delle partite creditorie, sono emerse sistematicamente – rispetto al monitoraggio iniziale - ulteriori partite creditorie inesigibili, anche di cospicuo ammontare, il che lascia supporre che la valutazione di tali poste, negli anni passati, non fosse completa o comunque ispirata a criteri prudenziali. Inoltre, anche per i crediti successivi al 2015, indicato dalla Regione come anno di demarcazione per applicare un diverso trattamento contabile alle rettifiche delle partite creditorie, la valutazione effettuata, riassunta nel giudizio di inesigibilità limitata ad un ammontare relativamente esiguo di crediti, non pare del tutto congrua in considerazione dell'ammontare complessivo del volume dei crediti e della circostanza che la svalutazione è limitata ai soli crediti verso clienti privati.

ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Come rilevato in precedenza, in tale categoria di attività è rilevata la partecipazione nella società Meta Stat inc. Il valore dei titoli azionari, posto all'inizio dell'esercizio in 1.088,25 euro, alla fine del 2020 è stato integralmente azzerato mediante accantonamento di pari importo al fondo valutazione.

Disponibilità liquide

Risultano dalle certificazioni di tesoreria, di cassa e di conto corrente postale.

Non è stato effettuato nel corso dell'anno con frequenza almeno quindicinale il riversamento presso il cassiere delle giacenze presenti sui c/c postali.

Ratei e risconti

Riguardano quote di componenti positivi e negativi di redditi comuni a due o più esercizi e sono determinati in funzione della competenza temporale.

(Tra i ratei passivi verificare il costo delle degenze in corso presso altre strutture sanitarie alla data del 31/12/2020.)

Le voci «ratei attivi» e «risconti attivi» non sono valorizzate nel 2020.

I risconti passivi riguardano contributi riscossi da privati per ricerca finalizzata di competenza del 2021. I ratei passivi riguardano debiti che non hanno avuto manifestazione finanziaria nel 2020 correlati a spese del bancoposta di competenza dell'esercizio.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'

Patrimonio netto

Come cennato in precedenza, la Regione Lazio, con delibera di giunta regionale 22 dicembre 2020, n. 104, ha assegnato i contributi per il ripiano delle perdite relative alle annualità comprese nel periodo 2015-2019, integrativi dei contributi disposti, per il triennio 2015-2017, con decreto del commissario straordinario n. U00320 del 31 luglio 2019. Successivamente, la Regione ha altresì fornito, con circolare n. U.0337534 del 15 aprile 2021, indicazioni in merito alle rilevazioni contabili da effettuare a seguito dell'anzidetta assegnazione. All'esito di tali rilevazioni, l'Ente ha proceduto alla regolarizzazione contabile delle perdite portate a nuovo e dei contributi per ripiano perdite iscritti nei bilanci precedenti, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 29, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. L'operazione di regolarizzazione ha comportato un effetto positivo sul netto patrimoniale pari a 45.698.976 euro scaturito in parte dall'utilizzo a copertura delle perdite cumulate fino al 31 dicembre 2019 della posizione di debito verso la Regione iscritta all'inizio dell'esercizio (22.745.833 euro) e in parte dalla rilevazione di un credito di 22.953.143 euro verso la Regione medesima quale contributo addizionale necessario a

consentire il ripiano delle perdite di bilancio in argomento.

Il patrimonio netto registra, inoltre, rispetto al 2019, le seguenti ulteriori variazioni positive:

- l'incremento del fondo di dotazione (+576.627 euro) conseguente alla descritta operazione di valutazione straordinaria di esigibilità delle poste creditorie e di sussistenza delle poste debitorie effettuata in attuazione del decreto del Commissario ad acta U00521 del 28 dicembre 2018 e della deliberazione n. 580 del 13 maggio 2021;
- l'incremento delle riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti (+95.841 euro), riconducibile alla rettifica della valutazione dei fabbricati acquisiti nel 2020 in seguito ad un lascito testamentario.

L'effetto complessivo di tali variazioni positive, pari a 46.371.444 euro, è quasi completamente compensato da variazioni di segno opposto che, nel dettaglio, riguardano:

- la rilevazione della perdita di esercizio pari a 40.859.568 euro;
- il decremento della voce finanziamenti per investimenti (-4.914.887 euro);
- l'azzeramento della riserva relativa alla partecipazione nella società Metastat inc. a seguito dell'integrale svalutazione delle partecipazioni operata nel 2020 (-1.088 euro).

Nel complesso, quindi, il patrimonio netto registra una lieve aumento rispetto al valore iniziale (+596 mila euro circa).

La voce successiva, relativa al valore del Tfr non va considerata. Infatti come indicato a pag. 36 della Nota Integrativa il fondo per il TFR è pari a zero poiché l'Ente versa mensilmente all'Inps la quota destinata a finanziare l'indennità del personale dipendente.

Trattamento di fine rapporto

Fondo premi di operosità medici SUMAI:

Non rappresenta l'effettivo debito maturato verso i medici interessati in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti (Convenzione unica nazionale).

Tfr:

Non rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti per i quali è previsto in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

Fondi per rischi e oneri

Il collegio attesta l'avvenuto rispetto delle condizioni per procedere all'iscrizione dei fondi rischi ed oneri ed al relativo utilizzo.

L'ammontare del fondo rischi e oneri, pari a complessivi 30,4 milioni di euro, decresce del 17% rispetto all'esercizio precedente (-6 milioni di euro circa) a causa della diminuzione dei fondi rischi (-5,7 milioni di euro) e dei fondi oneri (-3,1 milioni euro), parzialmente compensata dall'incremento della quota inutilizzata dei contributi di parte corrente (+2,7 milioni di euro). La diminuzione dei fondi per i rischi è imputabile essenzialmente ai cospicui utilizzi effettuati nel 2020 per le cause civili con i terzi (7,6 milioni di euro circa) e nel contenzioso in corso con il personale dipendente (1 milioni di euro circa).

In ordine alla verifica dell'adeguatezza degli accantonamenti al fondo rischi per passività potenziali, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, l'Amministrazione ha effettuato la ricognizione dello stato del contenzioso al 31/12/2020 con la Regione, tenendo conto delle informazioni sui giudizi in corso trasmesse dai legali, nonché delle valutazioni dei medesimi sui rischi di soccombenza, al fine di quantificare l'ammontare degli accantonamenti da effettuare al predetto fondo.

Le quote inutilizzate dei contributi di parte corrente sono pari a 14.343.183 euro. Si tratta di risorse vincolate ai sensi della normativa vigente e non utilizzate nel corso del 2020, trattate contabilmente ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e pertanto accantonate in apposito fondo spese per essere rese disponibili negli esercizi successivi di effettivo utilizzo.

Come spiegato in nota integrativa, la quota inutilizzata dei contributi regionali (pari al 34% del totale) fa riferimento in massima parte a finanziamenti vincolati alla banca del tessuto ovarico e, per una parte residuale (112 mila euro), al progetto sulla farmacovigilanza. Le altre quote inutilizzate riguardano contributi per ricerca finalizzata provenienti da soggetti pubblici (53%) e privati (13%).

La voce «Altri fondi per oneri e spese» comprende:

- Il fondo di perequazione che a riferimento agli accantonamenti relativi agli anni 2012-2018 e che si è sensibilmente ridotto a seguito degli utilizzi occorsi nell'anno 2020
- Il fondo rinnovi contrattuali che stato determinato tenendo conto delle indicazioni regionali pubblicate nella piattaforma "Alfresco"

- La voce «Altri fondi spese» che contempla risorse da destinare a sperimentazioni cliniche.

Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

(Dettagliare ove possibile gli stessi per anno di formazione)

I debiti sono esposti al loro valore nominale e sono esigibili entro 12 mesi.

In merito al criterio di valutazione applicabile, si rammentano le disposizioni dell'articolo 2426, primo comma, n. 8, del codice civile, secondo cui i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Si richiama, altresì:

- l'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, che stabilisce che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016;

- i paragrafi 42 e 45 del principio contabile OIC 19 che stabiliscono che i debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 per i quali gli effetti dell'eventuale adozione del criterio del costo ammortizzato sarebbero irrilevanti – in quanto trattasi di debiti a breve termine privi di apprezzabili costi di transazione – possono essere rilevati al valore nominale.

Per quanto sopra, il Collegio osserva che il criterio di valutazione adottato dall'Istituto è conforme alla normativa di riferimento, ma evidenzia che sarebbe opportuno che nella nota integrativa fossero fornite le suindicate specificazioni.

L'ammontare dei debiti complessivamente esposto in bilancio cresce del 36% (+27 milioni di euro) soprattutto in ragione dell'aumento dei debiti verso la Regione (+ 23,7 milioni di euro) e dei debiti verso altri (+ 3,3 milioni di euro).

La nota integrativa precisa che l'incremento dei debiti verso la Regione è dovuto al meccanismo di riconciliazione dei crediti per la quota del fondo sanitario regionale a seguito dei pagamenti effettuati centralmente ai fornitori terzi. La crescita della voce «Debiti verso altri» è riconducibile in maniera pressoché integrale alla rilevazione dei debiti verso il personale relativi, in particolare, alle risorse del trattamento accessorio non ancora erogate.

I debiti tributari e quelli verso i fornitori registrano variazioni di ammontare opposto:

- i primi diminuiscono di circa 1,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, in ragione, soprattutto, della minor IVA in regime di scissione dei pagamenti dovuta all'erario;

- i secondi aumentano di circa 1,7 milioni di euro rispetto al valore rilevato all'inizio dell'esercizio.

Inoltre, la valutazione straordinaria disposta in attuazione del decreto del commissario ad acta della Regione Lazio n. U00521 del 28 dicembre 2018 ha interessato anche i debiti verso i fornitori, facendo emergere debiti insussistenti di ammontare pari a 866.428,58 euro che, in linea con le indicazioni regionali, l'Istituto ha stralciato in contropartita del fondo di dotazione. In proposito, si rimanda alle considerazioni già formulate riguardo a tale trattamento contabile.

Infine, variazioni di consistenza minore hanno interessato i debiti verso le aziende sanitarie, i comuni e gli istituti previdenziali.

(Indicare, per classi omogenee, i risultati dell'analisi sull'esposizione debitoria con particolare riferimento ai debiti scaduti e alle motivazioni del ritardo nei pagamenti.)

(Particolare attenzione "all'anzianità" delle poste contabili.)

Conti d'ordine

In calce allo stato patrimoniale risultano gli impegni, le garanzie prestate, le merci presso terzi nonché gli altri conti d'ordine.

| | |
|---------------------------------|-------------|
| Canoni leasing ancora da pagare | |
| Beni in comodato | |
| Depositi cauzionali | € 58.180,00 |
| Garanzie prestate | |
| Garanzie ricevute | |
| Beni in contenzioso | |
| Altri impegni assunti | |
| Altri conti d'ordine | |

(Eventuali annotazioni)

Trattasi di depositi cauzionali provvisori per partecipazioni a gare di aggiudicazione di beni e servizi.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Si forniscono di seguito elementi di maggior dettaglio sulle voci del conto economico i cui valori sono comparati con quelli dell'esercizio precedente, segnalandone gli scostamenti assoluti e percentuali.

Valore della produzione

Il valore della produzione rimane pressoché immutato rispetto al 2019, registrando un lieve calo di 178 mila euro circa (-0,1%) determinato dalla somma algebrica di variazioni di segno opposto:

- aumentano i contributi in conto esercizio (+2,6 milioni di euro al netto delle rettifiche operate per destinazione ad investimenti), la quota dei contributi di parte corrente vincolati per legge rimasta inutilizzata in annualità precedenti e resa disponibile nel 2020 (+3,02 milioni di euro) e, in misura minore, la parte dei contributi in conto capitale imputata all'esercizio (+445 mila euro circa);

- si riducono, invece, i proventi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie (-4,7 milioni di euro), i ricavi da ticket per compartecipazione degli utenti alla spesa di erogazione delle prestazioni sanitarie (-1,1 milioni di euro) e, in misura inferiore, gli introiti connessi a rimborsi o a recuperi di spese (-273 mila euro circa) e i ricavi di natura varia (-140 mila euro circa). La relazione sulla gestione spiega che la riduzione dei ricavi da ticket discende essenzialmente dalla chiusura generalizzata delle attività imposta dalle autorità pubbliche in alcuni mesi del 2020 al fine di far fronte all'emergenza epidemiologica in corso. In tale periodo, infatti, in osservanza delle direttive nazionali e regionali, l'Istituto ha sospeso le attività ambulatoriali non urgenti e non oncologiche e, poiché la sospensione ha colpito in particolare i pazienti non esenti da ticket, si è generato il calo di proventi registrato a consuntivo.

I ricavi per prestazioni sanitarie in mobilità registrano un calo di 1,3 milioni di euro (pari a -1%) imputabile in misura lieve alla riduzione dei ricavi da mobilità infra-regionale (-183 mila euro circa) e in misura maggiore alla flessione dei ricavi da mobilità extra-regionale (-1,1 milioni di euro). In proposito, la nota integrativa e la relazione sulla gestione evidenziano che la riduzione riguarda principalmente le prestazioni da ricovero che, pur essendosi mantenute su volumi equivalenti a quelli del passato (con l'eccezione del numero di interventi di "day surgery" leggermente calati), hanno subito gli effetti dell'abbattimento tariffario definito dal decreto del commissario ad acta della Regione Lazio n. U00151 del 30 aprile 2019. La riduzione complessiva è tuttavia attenuata dalle prestazioni di file F che risultano invece incrementate.

Diminuiscono pure i ricavi da prestazioni sanitarie in regime intramoenia (-2,3 milioni di euro) una quota dei quali, all'incirca pari all'82%, è retrocessa al personale, mentre la restante parte va a copertura del fondo di perequazione e dei costi della struttura (cfr. tabella 29 della nota integrativa). Questi ultimi sono determinati in via extra contabile sulla base delle risultanze del controllo di gestione. La relazione sulla gestione spiega che anche il calo dei ricavi da prestazioni sanitarie in regime di libera professione è riconducibile al blocco delle attività disposto dalle autorità pubbliche nel periodo di massima emergenza sanitaria. Infine, il calo che interessa la categoria residuale degli «altri ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie» (-1,1 milioni di euro circa in termini assoluti e -46% in termini percentuali), è spiegato, essenzialmente, dalla drastica riduzione dei proventi rivenienti dalle sperimentazioni cliniche e farmacologiche (-1,03 milioni di euro circa).

I contributi in conto esercizio, al lordo delle rettifiche apportate per destinazione ad investimenti, crescono, rispetto al 2019, di 5,8 milioni di euro (+18%) soprattutto a causa dell'aumento della quota del fondo sanitario regionale (+3,7 milioni di euro) e dei contributi extra-fondo (+1,6 milioni di euro).

I maggiori finanziamenti del fondo sanitario regionale, come evidenziato nella nota integrativa, sono principalmente dovuti alle risorse erogate dalla Regione per l'emergenza COVID-19 (3,3 milioni di euro).

Il maggior afflusso di risorse extra-fondo è essenzialmente riconducibile alla percezione di contributi regionali di importo pari a circa 1,5 milioni di euro, erogati – a valere delle risorse previste dall’articolo 24 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69 – quale concorso alle spese sostenute nel 2020 per l’acquisto di dispositivi di protezione individuale e di altri beni sanitari inerenti all’emergenza epidemiologica.

I contributi per la ricerca percepiti nel 2020 sono di ammontare appena superiore a quello del 2019 (+0,5 milioni di euro circa): cambia in parte, tuttavia, la composizione interna, essendo cresciuta la quota proveniente da soggetti pubblici e calata quella finanziata da privati.

COSTI DI PRODUZIONE

I costi della produzione registrano, rispetto al 2019, un incremento di 15,8 milioni di euro, pari all’8% in termini percentuali. Il suindicato incremento è riconducibile ad un aumento generalizzato dei costi che interessa, principalmente, il personale (+10,6 milioni di euro) e l’acquisto di beni (+7,9 milioni di euro circa, al netto della variazione delle rimanenze). Crescono pure gli accantonamenti (+2,7 milioni di euro) – in particolare le quote inutilizzate di contributi vincolati – e, in misura minore, gli ammortamenti (+409 mila euro), i costi di godimento di beni di terzi (+320 mila euro) e gli oneri diversi di gestione (+155 mila euro). In controtendenza rispetto al trend generale, i costi di acquisto dei servizi registrano una flessione rispetto al 2019 di circa 6,3 milioni di euro.

Inoltre, dall’esame delle informazioni riportate nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione emerge che:

- l’aumento dei costi dei beni sanitari in parte è spiegato dalla maggiore spesa per medicinali (+2,5 milioni di euro), ma soprattutto dalla crescita del costo dei dispositivi medici (+5,7 milioni di euro), principalmente per l’aumento del numero di dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD) acquistati a causa dell’emergenza Covid-19. Nel dettaglio, hanno inciso fortemente i maggiori costi derivanti dal consumo di reagenti utilizzati per l’attività di laboratorio per la refertazione dei tamponi COVID19 e, in misura anch’essa significativa, l’incremento degli acquisti di strumenti impiegati per il robot Da Vinci;
- il decremento del costo dei servizi sanitari trova la sua causa fondamentale nella riduzione degli oneri correlati a forme di lavoro flessibile (–3,5 milioni di euro). In proposito, la relazione sulla gestione evidenzia che tale circostanza è anche collegata allo spostamento tra i costi del personale di oneri relativi a rapporti di lavoro in precedenza classificati come di collaborazione coordinata e continuativa, a seguito dell’assunzione a tempo determinato di 136 ricercatori ai sensi dell’articolo 1, commi 422-434, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Il resto della diminuzione di costo è spiegato dalla contrazione degli oneri sostenuti per la retrocessione ai medici che svolgono attività libero professionale di una quota dei ricavi da prestazioni sanitarie in regime intramoenia (–1,7 milioni di euro). Riduzione, questa, strettamente collegata al calo delle attività libero professionali registratosi – come segnalato in precedenza – a seguito del blocco delle attività disposto dalle autorità pubbliche nel periodo di massima emergenza sanitaria;
- la riduzione dei costi dei servizi non sanitari, comunque di relativa lieve entità (–1,08 milioni di euro), dipende, sostanzialmente, dalla diminuzione degli oneri per consulenze, collaborazioni e altri rapporti di lavoro flessibile.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito iscritte in bilancio sono contabilizzate per competenza e sono relative a:

(indicare i redditi secondo la normativa vigente – ad esempio irap e ires)

- Contributi in conto esercizio da Regione o Provincia Autonoma ;
- Prestazioni sanitarie in mobilità;
- Prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia.

Il debito di imposta è esposto, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite, nella voce debiti tributari.

| | |
|----------|----------------|
| I.R.A.P. | € 4.680.370,00 |
| I.R.E.S. | € 39.837,00 |

Costo del personale

| | |
|---------------------------------------|-----------------|
| Personale ruolo sanitario | € 59.181.131,00 |
| Dirigenza | € 33.687.852,00 |
| Comparto | € 25.493.279,00 |
| Personale ruolo professionale | € 401.545,00 |
| Dirigenza | € 307.470,00 |
| Comparto | € 94.075,00 |
| Personale ruolo tecnico | € 2.947.855,00 |
| Dirigenza | € 351.604,00 |
| Comparto | € 2.596.251,00 |
| Personale ruolo amministrativo | € 5.758.785,00 |
| Dirigenza | € 634.720,00 |
| Comparto | € 5.124.065,00 |
| Totale generale | € 68.289.316,00 |

Tutti suggerimenti

- Evidenziare eventuali problematiche come ad esempio l'incidenza degli accantonamenti per ferie non godute e l'individuazione dei correttivi per la riduzione del fenomeno:

COSTO DEL PERSONALE

I dati sull'occupazione, desunti anche sulla base dei dati inseriti nel conto annuale del personale, evidenziano che le unità lavorative alla data del 31 dicembre 2020 erano pari a 1.227, con un incremento rispetto al 31 dicembre 2019 di 184 unità.

La relazione sulla gestione segnala che nel 2020 sono intervenuti i seguenti accadimenti che hanno fatto lievitare il numero delle unità lavorative:

- assunzioni di 39 unità per far fronte all'emergenza COVID;
 - assunzioni di 150 unità sulla base del piano triennale del fabbisogno di personale approvato dalla Regione Lazio;
 - instaurazione, ai sensi dell'articolo 1, commi 422-434, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, di contratti di lavoro dipendente a tempo determinato con personale di ricerca in precedenza titolare di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.
- In ragione del suindicato incremento delle unità lavorative nonché del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro della dirigenza sanitaria e dell'applicazione dell'articolo 11 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60, ai fondi contrattuali aziendali, è cresciuto anche il relativo costo che presenta una variazione aumentativa rispetto al precedente esercizio di circa 10,6 milioni di euro (+20%). Come rilevabile dal prospetto che segue, l'aumento riguarda quasi esclusivamente il personale del ruolo sanitario (+10,01 milioni di euro) e, solo in misura minore, le altre categorie.

La relazione sulla gestione dettaglia l'effetto economico associato a ciascuno dei fattori che hanno generato l'incremento dei costi del personale, segnalando che:

- le assunzioni di 39 unità lavorative effettuate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica hanno determinato un maggior costo di 1,8 milioni di euro;
- le assunzioni di 150 unità lavorative in base al piano triennale del fabbisogno di personale hanno generato – al netto del risparmio di spesa discendente dalle concomitanti cessazioni – un onere addizionale di 1,8 milioni di euro;
- l'arruolamento tra il personale dipendente di 136 ricercatori già titolari di rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, operato ai sensi dell'articolo 1, commi 422-434, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha prodotto un onere aggiuntivo di circa 4,5 milioni di euro (cui, di converso, si pone il risparmio riscontrato tra i costi per l'acquisizione di servizi);
- l'applicazione del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro della dirigenza sanitaria ha determinato un maggior costo di

circa 0,9 milioni di euro;

- l'applicazione ai fondi contrattuali del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60, ha avuto un impatto di circa 1,5 milioni di euro.

L'esame della documentazione di bilancio fa emergere, inoltre, che l'incremento dei costi del personale è per il 52% riferito a rapporti di lavoro dipendente a tempo determinato con un impatto sul conto economico di circa 5,5 milioni di euro e che la rimanente parte – che incide quindi per circa 5,1 milioni di euro – riguarda contratti di lavoro a tempo indeterminato.

La tabella 40 di pagina 61 della nota integrativa riporta i valori dei fondi del personale che, dal 2010 al 2020, hanno subito un decremento di 1.000.030 euro. Trattasi, tuttavia, per il 2020, di importi provvisori in relazione ai quali deve essere acquisita ancora la certificazione definitiva dell'organo di revisione e della Regione Lazio.

- *Variatione quantitativa del personale in servizio, indicando le eventuali modifiche della pianta organica a seguito anche di procedure concorsuali interne stabilite da contratto:*

- *Rappresentare a seguito di carenza di personale il costo che si è dovuto sostenere per ricorrere a consulenze o esternalizzazione del servizio:*

- *Ingiustificata monetizzazione di ferie non godute per inerzia dell'Amministrazione:*

- *Ritardato versamento di contributi assistenziali e previdenziali:*

- *Corresponsione di ore di straordinario in eccedenza ai limiti di legge o di contratto:*

- *Avvenuto inserimento degli oneri contrattuali relativi al rinnovo del contratto della dirigenza e del comparto:*

- *Altre problematiche:*

Mobilità passiva

| | |
|---------|--|
| Importo | |
|---------|--|

Farmaceutica

Il costo per la farmaceutica, pari ad € 57.221.965,00 che risulta essere in linea

con il dato regionale nonché nazionale, mostra un incremento rispetto all'esercizio precedente.

Non sono state istituite misure di contenimento della spesa, quali istituzione ticket regionale

E' stata realizzata in maniera sistematica e non casuale una attività di controllo tesa ad accertare il rispetto della normativa in materia di prescrizione e distribuzione dei farmaci.

Convenzioni esterne

| | |
|---------|--|
| Importo | |
|---------|--|

Altri costi per acquisti di beni e servizi

| | |
|---------|--|
| Importo | |
|---------|--|

Ammortamento immobilizzazioni

| | |
|-----------------|-----------------|
| Importo (A+B) | € 10.280.826,00 |
| Immateriali (A) | € 10.178.519,00 |
| Materiali (B) | € 102.307,00 |

Eventuali annotazioni

Gli ammortamenti registrano un lieve incremento di circa 409 mila euro rispetto al 2019 discendente dalla somma tra l'aumento degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (+ 366 mila euro) e delle immobilizzazioni immateriali (+43 mila euro). Come si rileva dal prospetto che segue, nell'ambito delle prime crescono soprattutto gli ammortamenti delle attrezzature sanitarie e scientifiche (+428 mila euro).

Proventi e oneri finanziari

| | |
|----------|---------------|
| Importo | € 236.335,93 |
| Proventi | |
| Oneri | € -236.335,93 |

Eventuali annotazioni

La nota integrativa informa che il risparmio per interessi passivi che ha interessato l'esercizio 2020 discende da una gestione più efficiente dei tempi di pagamento dei debiti commerciali.

Proventi e oneri straordinari

| | |
|----------|----------------|
| Importo | € 574.888,00 |
| Proventi | € 1.148.269,00 |
| Oneri | € 573.381,00 |

Eventuali annotazioni

Presentano un saldo positivo di 574.889 euro con un decremento di 1.069.263 euro rispetto all'anno precedente, imputabile in maniera prevalente alla minor presenza di sopravvenienze attive verso terzi.

Le linee guida della Regione Lazio, diffuse con nota n. U.0360619 del 21 aprile 2021, segnalano la necessità che la nota integrativa riporti il dettaglio analitico delle rilevazioni delle componenti straordinarie e informazioni in merito all'anno di riferimento della prestazione o della cessione che ha originato la posta, gli atti presupposti e i titoli giuridici a supporto, lo stato effettivo di incasso o pagamento. Tali elementi non sono indicati nella nota integrativa ma inseriti sinteticamente in specifico allegato dal quale si rileva la composizione delle poste straordinarie. In particolare, emerge che la voce «sopravvenienze attive v/ terzi relative all'acquisto di beni e servizi» contempla rettifiche positive del valore di forniture risalenti ad anni passati e rimborsi da parte dell'AIFA su fatture di acquisto di farmaci.

Ricavi

I contributi in c/esercizio da Regione sono pari ad euro 24.093.474,00.

Principio di competenza

Il Collegio, sulla base di un controllo a campione delle fatture e dei documenti di spesa, ha effettuato la verifica della corretta applicazione del principio di competenza con particolare attenzione a quei documenti pervenuti in Azienda in momenti successivi al 31 dicembre, ma riferiti a costi del periodo in oggetto.

Le attività esercitate dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio sociale, nel corso del quale sono state svolte regolarmente le riunioni e le verifiche previste dalla normativa vigente e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti.

Durante le verifiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dall'Istituto, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, monitorati con periodicità costante. Il Collegio ha quindi valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'Istituto e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione, formulando osservazioni e suggerimenti.

L'analisi e la valutazione delle risultanze contabili sono state sottoposte a procedimento di revisione mediante l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2020, ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa ed è corredato della relazione sulla gestione sottoscritta dalla Direttrice generale. Inoltre, secondo le indicazioni fornite dalla Regione Lazio con nota n. U.0360619 del 21/04/2021, al documento contabile sono acclusi:

- i modelli ministeriali CE e SP generati dal sistema SIGES;
- il prospetto di rilevazione dei livelli di assistenza "LA";
- i prospetti di dettaglio e gli allegati previsti nell'elenco contenuto nella cosiddetta "Check list completezza" di cui alla già menzionata nota della Regione Lazio n. U.0360619;
- una copia delle attestazioni dell'Istituto tesoriere relativa al saldo al 31/12/2020.

Non risulta allegata, invece, la relazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili prevista dall'articolo 4-bis della legge regionale 3 agosto 2001, n.16.

Il termine di adozione del bilancio di esercizio 2020, fissato ordinariamente al 30 aprile dall'articolo 31 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è stato prorogato al 30 giugno 2021 dall'articolo 11-quater del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87. L'Istituto, tuttavia, non ha rispettato il termine di che trattasi, in ciò conformandosi alle indicazioni fornite dalla Regione Lazio da ultimo con e-mail del 30 luglio 2021 con la quale è stato precisato che il termine ultimo per l'adozione del bilancio, tenuto conto anche di quanto previsto dall'articolo 26, comma 5, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, fosse il 30 luglio 2021 medesimo.

Di ciò fornisce evidenza la deliberazione n. 858, in cui sono richiamate anche le motivazioni esposte dall'Ente regionale che hanno reso necessario lo spostamento del termine di approvazione del bilancio al 30.07.2021:

- prolungamento dei tempi di elaborazione dei dati di produzione sanitaria dell'anno 2020 sia delle strutture pubbliche che di quelle private accreditate;
- ritardi nell'approvazione a livello nazionale dei decreti di riparto delle risorse destinate a finanziarie i maggiori costi inerenti all'emergenza da COVID19;
- ritardi dovuti alla definizione dei finanziamenti e della tariffazione delle attività rese ai pazienti affetti da COVID19;
- ritardi nella definizione delle funzioni per attività non tariffabili.

L'esame del bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC) e, in conformità a tali principi, è stato fatto riferimento alle norme di legge nazionali e regionali, nonché alle circolari emanate dal Ministero dell'economia e delle finanze, ed, in particolare, alle circolari n. 80 del 20.12.93 e n. 27 del 25.6.2001, nonché alle circolari vademecum n. 47 del 21.12.2001, n. 20 del 5.5.2017 e n. 35 del 13/12/2018, che disciplinano, tra l'altro, il bilancio d'esercizio delle aziende del comparto sanitario, interpretate ed integrate dai principi contabili applicati, nonché ai principi contabili specifici del settore sanitario di cui al Titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Attività amministrativo contabile

Il Collegio attesta che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dall'art. 2403 del

codice civile, durante le quali si è potuto verificare il controllo sulla corretta

tenuta della contabilità, del libro giornale, del libro inventari e dei registri previsti dalla normativa fiscale. Nel corso delle verifiche si è proceduto ad accertare il rispetto degli accordi contrattuali con l'Istituto tesoriere, al controllo dei valori di cassa economica, al controllo delle riscossioni tramite i servizi CUP, al controllo sulle altre gestioni di fondi ed degli altri valori posseduti dall'Azienda, come anche si è potuto verificare il

corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre

somme dovute all'Erario, dei contributi dovuti ad Enti previdenziali e la corretta/avvenuta

presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali.

Il Collegio ha riscontrato che nel corso dell'anno si è provveduto, alle scadenze stabilite, alla trasmissione dei modelli

(C.E./S.P./C.P./L.A.)

Sulla base dei controlli svolti è

sempre emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze fisiche e la situazione contabile, né sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali e delle norme regionali e nazionali in genere. Il Collegio, sia nel corso dell'anno, in riferimento all'attività amministrativa contabile dell'Azienda, sia sul bilancio, inteso come espressione finale in termini di risultanze contabili dell'attività espletata, ha effettuato i controlli necessari per addivenire ad un giudizio finale.

Nel corso delle verifiche periodiche effettuate dal Collegio sono state formulate osservazioni i cui contenuti più significativi vengono qui di seguito riportati:

| Categoria | Tipologia |
|-----------|-----------|
| | |
| Oss: | |

Contenzioso legale

| | |
|---|-----------------|
| Contenzioso concernente al personale | € 1.175.150,00 |
| Contenzioso nei confronti delle strutture private accreditate | |
| Accreditate | |
| Altro contenzioso | € 11.252.551,00 |

i cui riflessi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico possono

essere ragionevolmente stimati alla data odierna e in merito si rileva:

L'importo classificato in Altro Contenzioso comprende:

- € 8.738.773 per fondo rischi per cause civili e oneri processuali;
- € 1.273.280 per fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione);
- € 1.240.498 per fondo rischi per franchigia assicurativa.

Il Collegio

- Informa di aver ricevuto eventuali denunce (*indicandole*) e di aver svolto in merito le opportune indagini, rilevando quanto segue:

- Informa che nel corso dell'anno l'Azienda non è stata oggetto di verifica amministrativo-contabile a cura di un dirigente dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica.
- Visti i risultati delle verifiche eseguite e tenuto conto delle considerazioni e raccomandazioni esposte, attesta la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze contabili e la conformità dei criteri di valutazione del Patrimonio a quelli previsti dal codice civile e dalle altre disposizioni di legge, fatto salvo quanto diversamente disposto dal D. lgs. 118/2011.

Il Collegio ritiene di esprimere un parere favorevole

al documento contabile esaminato.

Osservazioni

La gestione economica dell'anno 2020 è stata caratterizzata dal verificarsi di una cospicua perdita (40,86 milioni di euro) con un significativo peggioramento rispetto all'esercizio precedente (-16 milioni di euro circa), anch'esso comunque chiuso in disavanzo.

Dall'esame del bilancio emerge che solo in parte ciò è ascrivibile alle criticità connesse all'emergenza pandemica. Si sono manifestati, infatti, fenomeni incrementativi dei costi (in particolare nelle aree del personale e dell'approvvigionamento di beni e servizi) che hanno caratteristiche strutturali e che esigono, al fine di consentire il realizzarsi di condizioni di equilibrio, una crescita corrispondente della produzione o l'attuazione di idonei interventi di efficientamento.

Per questo motivo il Collegio non può esimersi dall'invitare l'Istituto ad esercitare un costante monitoraggio dei flussi economici e, in presenza di ulteriori scostamenti rispetto all'obiettivo di conseguimento dell'equilibrio di gestione, ad adottare le misure correttive idonee a ripristinarlo.

Presenza rilievi? no

Segnalazioni all'attenzione di IGF: